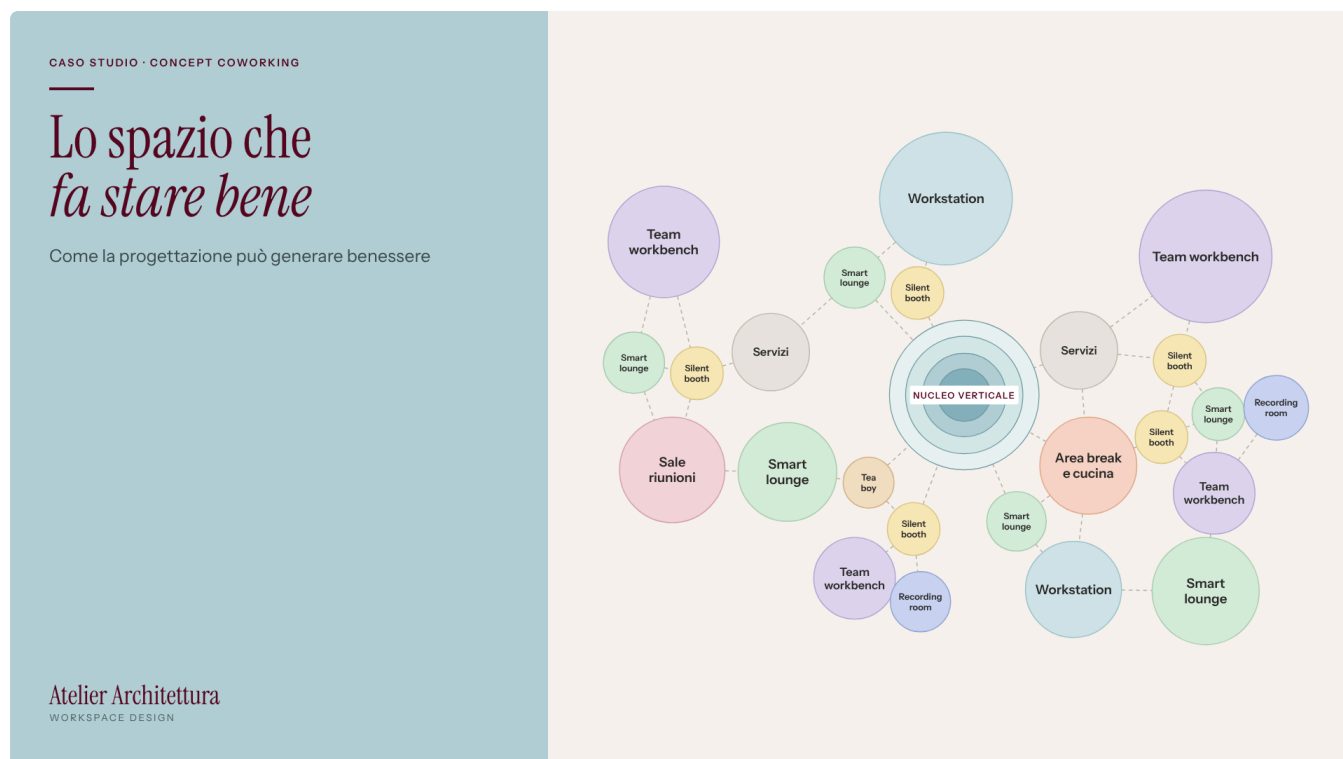




Lo spazio che fa stare bene

Un concept di coworking: come la progettazione può generare benessere

Oct 26, 2026 · @Barbara De Pascalis

Il benessere è un fatto organizzativo

Il benessere psicologico al lavoro non è una questione privata tra colleghi: è un fattore organizzativo, che si può prevenire e progettare. Lo stress lavoro-correlato va considerato un rischio come gli altri, da valutare e prevenire.

Però la valutazione da sola non basta. Serve una cultura fatta di rispetto, ascolto e prospettive di crescita. E serve un luogo che renda tutto questo possibile ogni giorno.

I principi di progetto

Lo spazio non è neutro: può favorire le relazioni o isolarle, sostenere la concentrazione o disperderla. Per questo il benessere va messo nel brief di progetto, non aggiunto alla fine.

La prima leva è la luce naturale, che regola il comfort visivo e il ritmo della giornata. Garantire il minimo non basta: il progetto può fare molto di più, orientando gli spazi e le postazioni verso la luce. Poi c'è l'acustica, spesso sottovalutata: eppure il rumore di fondo è tra le prime fonti di fatica in un open space.

Il verde e i materiali naturali rendono un ambiente più accogliente e meno anonimo. E infine c'è la possibilità di scegliere: luoghi diversi per attività diverse, dove concentrarsi, incontrarsi o semplicemente fare una pausa.

Quando le persone possono scegliere dove e come lavorare, si sentono considerate. È già una forma di rispetto.

Il metodo: progettare dal centro

Con Atelier Architettura abbiamo sviluppato un concept di coworking adattabile a qualunque città e contesto. È uno studio progettuale, non ancora realizzato: un banco di prova per un metodo che mette le persone al centro fin dal primo schizzo.

Il punto di partenza è il nucleo verticale dell'edificio, l'elemento fisso attorno a cui si organizza tutta la pianta. Da lì le funzioni si dispongono per affinità, dalle più condivise alle più riservate, così che il passaggio tra incontro e concentrazione avvenga in modo graduale.

Le lounge e le aree pausa, con il verde, cercano la luce naturale migliore, e ogni zona ha un suo colore per orientarsi in modo intuitivo. Il progetto però non si ferma allo spazio: un concierge digitale gestisce accessi, prenotazioni e servizi, perché l'esperienza di chi lavora conta quanto i metri quadri.

Il programma funzionale del concept comprende postazioni condivise, unità private, sale modulari, recording room, café, smart lounge e silent booth. Lavoro, incontro, pausa e silenzio convivono in una pianta aperta, ma ciascuno ha il suo posto.

Progettare per l'ascolto

Un ambiente rispettoso e aperto all'ascolto rende le persone più produttive e proattive. Nel concept abbiamo provato a tradurre questa idea in scelte di progetto, non in slogan.

Gli spazi informali servono al confronto, le zone protette alla concentrazione, la libertà di scegliere dove lavorare a far sentire le persone considerate. Sono ipotesi progettuali: andranno verificate con chi userà davvero questi spazi.

Nessun progetto sostituisce una buona leadership. Ma un buon progetto può rendere più facile praticarla ogni giorno.

Il prossimo passo

La prevenzione dello stress lavoro-correlato passa dalle persone, dall'organizzazione e anche dai luoghi. Per questo crediamo che architetti, consulenti HSE e aziende debbano progettare insieme fin dall'inizio.

Il concept è pronto per essere adattato a un caso reale, ovunque: i principi restano gli stessi, cambiano il luogo, il clima e le persone che lo vivranno. Se state pensando a un nuovo spazio di lavoro, o a ripensare quello che avete, confrontiamoci.

#benessere #coworking #workspacedesign #sicurezzasullavoro #stresslavorocorrelato
#architettura #AtelierArchitettura